LA CITTÀ ADATTABILE 2: AUTO-ORGANIZZAZIONE, CONDINSIONE, PROGETTO (PROCESSO)

Con EUROPAN 13 prosegue il tema della "città adattabile": adattabilità all'esigenza di uno sviluppo più sostenibile, ma anche al contesto di una crisi economica che interessa attualmente la maggior parte delle città europee.

Tre concetti strutturano il tema:

Resilienza come sfida: essere in grado di sviluppare o ritrovare una identità di elementi costruiti o paesaggistici strutturanti la città in un contesto di cambiamenti significativi.

Adattabilità sociale come obiettivo: conciliare la coerenza di queste strutture con l'evoluzione degli usi e delle pratiche.

Economia come modalità: gestire le trasformazioni urbane in differenti contesti di attori e di risorse ma con mezzi limitati, in periodi di crisi, nell'era della "città post-petrolio".

I siti dovranno confrontarsi con le principali sfide riguardanti la capacità di adattamento delle città europee e proporre anche concrete innovazioni stimolando nuovi approcci da parte dei giovani concorrenti.

Scala urbano-architettonica

I siti integrano due scale:

- -L'area di riflessione può essere di grandi dimensioni ma con una pianificazione territoriale chiaramente definita o preliminare (posizionamento delle grandi infrastrutture, rapporto città/natura...). Questo sito permette ai concorrenti di comprendere gli elementi caratterizzanti il territorio e tenerne conto nel progetto.
- -L'area di progetto deve permettere ai concorrenti di affrontare il tema della città adattabile esplicitando le soluzioni.

Tre evoluzioni della produzione urbano/architettonica per i siti di Europan 13

EVOLUZIONE 1. Dal Welfare all'auto-organizzazione

L'essenza della città europea è rappresentata dal senso di collettività.

È in atto un cambiamento verso una diminuzione delle "Politiche Sociali" e una maggiore "autoorganizzazione".

Quale sarà il nuovo rapporto tra sfera pubblica e sfera privata? Chi si prenderà cura del bene pubblico se lo Stato è meno coinvolto? E che cosa significa questo per gli architetti o urbanisti?

a) Un nuovo rapporto pubblico/privato

Anche se oggi i progettisti e gli architetti non possono avere il controllo completo alla scala urbana, possono promuovere e stabilire nuovi livelli di progettazione. "L'Urbanistica cooperativa" può diventare una

metodologia per creare un nuovo rapporto tra pubblico e privato.

L'obiettivo è quello di sottolineare e promuovere le **co-strategie**: cooperazione, collaborazione, co-programmazione, co-ideazione.

Interventi di piccole scala, iniziative bottom-up, costruzioni in cooperazione, progetti finanziati con fondi privati. Si tratta di un atteggiamento diverso rispetto la pianificazione urbana che diventa più aperto e percettivo.

b - Attività imprenditoriale per i giovani architetti

Come architetti o urbanisti, i giovani professionisti possono interpretare il cambiamento del rapporto pubblico/privato come occasione per ripensare il loro ruolo. Coinvolgendo nei progetti i nuovi attori della società civile (abitanti, ecc) o gruppi di azione (sindacati, asociazioni di agricoltori, associazione sportive ...) che si occupano di alcuni aspetti del bene pubblico.

Molto più che in precedenza, l'architetto o l'urbanista devono sviluppare imprenditorialità: avviare progetti immobiliari in diverse città o rigenerare un edificio vuoto sulla base di iniziative collettive. L'architetto ha un ruolo pro-attivo collaborando con alcuni operatori economici per avviare insieme il progetto.

c - Hands-on (darsi da fare) in questa fase di crisi

La città non deve essere considerata vittima passiva della crisi ma campo di attività produttiva per lanciare nuove e alternative forme di sviluppo urbano.

Architetti e progettisti possono realizzare una sorta di "urbanistica performante", con nuovi risultati come, per esempio, costruire installazioni temporanee o realizzare nuovi programmi socio-culturali in siti abbandonati per rilanciare la città. Architetti e progettisti possono proporre da soli un programma o un intervento strategico, e in seguito, definire un piano di finanziamento attraverso, per esempio, il finanziamento partecipativo (crowdfunding) e sviluppare un progetto che tenga conto di tali condizioni.

Input per Europan

- I siti di Europan possono coinvolgere anche se legati con gli operatori pubblici partner privati di diversi tipi: proprietari, costruttori e utenti, che possono essere coinvolti sia nelle fasi iniziali del concorso che nei processi di attuazione dopo i risultati.
- I siti devono formulare anche gli obiettivi degli altri partner dei quali i progettisti devono tenere conto nelle loro proposte.

L'approccio multidisciplinare, unendo competenze diverse - a seconda dei contesti - è una chiave per lo sviluppo del progetto imprenditoriale.

- I siti proposti con un programma ancora da definire, devono lasciare flessibilità ai progettisti di formulare proposte strategiche che immaginano logiche innovative per gli operatori.

EVOLUZIONE 2. Dall'individualismo alla condivisione

La condivisione è un obiettivo della progettazione e rigenerazione di una città adattabile: condivisione degli spazi, competenze, valori, visioni, non solo da un punto di vista ideale, ma anche per un'economia e una società competitiva di altro tipo.

La condivisione alla scala urbana partecipa all'arricchimento ed alla coesistenza culturale: Una nuova sfida contemporanea è quella di preservare il collettivo e inventare una nuova organizzazione più appropriata per la società.

In che modo la condivisione potrebbe essere un modo per sviluppare soluzioni più economiche e semplici per costruire una città ecologica e sostenibile e co-rigenerare gli ambienti abitati?

Gli esempi di condivisione sono un antidoto contro la tendenza all'individualismo e contro l'eccessiva divisione e artificiosità e costituiscono modelli progettuali e gestionali. La condivisione può aiutare ad accompagnare i cambiamenti e favorire "frizioni produttive" rispettando gli "altri" in nuove forme di attivazione della cittadinanza?

a-Solidarietà per aumentare la partecipazione attiva

È necessario un investimento nell'impegno sociale attivo per consentire nascita del senso di collettività tra una crescente diversità delle persone nelle città.

Input per Europan

Ogni sito potrebbe incoraggiare i partecipanti, (città, utenti, sviluppatori di siti e giovani progettisti), a costruire un immaginario di solidarietà e di condivisione attiva oltre la mera rappresentazione degli oggetti, mettendo in relazione risultato finale e processo operativo

b-Condivisione attraverso l'accessibilità ai servizi urbani

Molto spesso le attrezzature/servizi urbani generano un senso di condivisione e di appartenenza alla scala di prossimità dei quartieri. Tuttavia, le crescenti norme di sicurezza e la governance frammentata trasformano tali infrastrutture in settori mono funzionali isolati.

Input per Europan

i siti devono permettere di offrire alternative di utilizzo e connessioni spaziali di prossimità. La condivisione del tempo attraverso la reversibilità o il cambio di destinazione d'uso potrebbe aumentare l'accessibilità e aggiungere nuovi ruoli urbani alle infrastrutture di servizio (scuole, impianti sportivi, centri commerciali, trasporti pubblici, strade, ecc.) I siti devono permettere di aumentare l'accessibilità per usi alternati.

c - Condivisione per ridurre la necessità di autosufficienza;

La crisi mette in evidenza la necessità di progettare e gestire gli spazi con meno risorse. Essa aiuta a rompere la bolla consumistica individuale e permette di introdurre una dimensione collettiva nella quotidianità urbana.

Input per Europan

I siti possono proporre nuovi programmi che incoraggiano questo tipo di condivisione. Ad esempio, il numero crescente di pensionati single che non possono permettersi di pagare servizi ed attrezzature individuali crea nuove forme residenziali con servizi condivisi. Un altro esempio è il car sharing che riduce il numero di auto in città e aumenta le possibilità di multi-uso degli spazi pubblici liberati.

d-Condivisione tra umano e non-umano

L'autonomia energetica e la reversibilità delle azioni umane necessitano del ripensamento di nuove alleanze fra l'umano e il non-umano: tra le persone, le risorse naturali, gli animali, la tecnologia, ecc. Creando una diversità di associazioni la condivisione modifica la rappresentazione degli attori nella realizzazione dell'ambiente urbano.

Input per Europan

I dossier dei siti devono proporre nuove rappresentazioni di condivisione tra lo spazio urbano di attori umani e non umani, dei loro conflitti o convergenze di interessi reali e delle loro priorità.

EVOLUZIONE 3: Dall'oggetto al progetto (processo)

Con gli strumenti di comunicazione e i social network in rapido aumento, la nostra cultura meno basata sugli oggetti e ciò condiziona l'architettura e l'urbanistica. Molti giovani architetti emergono grazie a progetti con meno oggetti fisici, ma di grande portata almeno quanto gli oggetti coinvolti. Gli oggetti possono già in parte essere presenti e il progetto si fonda sulla gestione dell'esistente, dialogando con le costruzioni sociali, sviluppando un contesto nel senso letterale della parola, e allo stesso tempo sollevando la questione di "urbanistica con minore o addirittura senza crescita".

a-Contesti e non solo siti.

Il progetto potrebbe diventare "una stratificazione" sopra un contesto, senza avere uno schema definito per l'intervento sul suolo: il contesto allora può essere prevalentemente sociale, culturale o economico, non solo fisico.

Input per Europan

I dossier dei siti devono comprendere le "cartografie" del contesto riguardanti le questioni dell'identità, prossimità, produzione, relazioni sociali e conflitti generazionali... I programmi necessitano di una maggiore apertura, lasciando spazio a progetti strategici, permettendo al progetto di definire una mappa del percorso per capire cosa fare.

Alcuni siti possono essere di piccole dimensioni, ma diventare strategici per un contesto molto più ampio. Alcuni siti possono favorire le opportunità di up-cycling, inteso non come ri-ciclo di qualcosa (riportata verso il punto d'origine nel ciclo di produzione), ma utilizzato così com'è, come materia prima da integrare in un ciclo di produzione superiore.

b- Innovazione programmatica.

Una questione aperta può portare ad una risposta inaspettata. Ci può essere spazio per l'innovazione programmatica, anche ridefinendo il rapporto tra programma e supporto fisico - sia la domanda che la risposta possono consistere nella riprogrammazione dell'esistente.

Input per Europan

Possono essere coinvolti nuovi attori nella produzione e gestione dello spazio, (diversi dal classico trio promotore-progettista-utente) sia nelle domande che nelle risposte. Un progetto può essere basato più su coloro che siederanno attorno a un tavolo; più sulla costruzione sociale che sulla costruzione fisica.

c -Nuovo processo di attuazione

Focalizzarsi sul progetto piuttosto che sull'oggetto può comportare la ridefinizione del processo di attuazione.

Input per Europan

Alcuni siti possono aver bisogno di progetti più incrementali, passo dopo passo, sviluppati con differenti obiettivi nel tempo dal breve al lungo termine. Progetti ridefinibili, in grado di cambiare direzione a seconda dei risultati delle prime fasi.

Permettere successivi piccoli interventi, sia nel tempo che nello spazio obbliga a ripensare le procedure per un nuovo tipo di urbanistica semplificata.

d-Rappresentazione innovativa

Come possiamo descrivere un contesto sociale o una questione di identità? Quale informazione dare per stimolare la ricerca di aree e di opportunità? E in questo contesto devono emergere forme di rappresentazione inusuale poiché un classico render non può essere molto adatto a descrivere questo tipo di progetto/processo.

Input per Europan

I dossiers dei siti devono fornire informazioni attraverso forme di rappresentazione innovativa. Ma possiamo anche chiedere nuovi linguaggi grafici da sviluppare nelle risposte. Potrebbe non essere facile, ed è possibile un'errata interpretazione ... ma un rendering appariscente può anche portare ad una impressione sbagliata!

FAMIGLIE TEMATICHE



T1- COME INTEGRARE I SITI VUOTI NELLO SVILUPPO URBANO?

Le trasformazioni economiche, di governance o sociali possono generare degli spazi vuoti nel paesaggio urbano: interi complessi di edifici attendono nuovi usi, zone militari abbandonate, zone verdi inutilizzate.

Questi spazi sono difficili da integrare nello sviluppo urbano normale/organico poichè troppo grandi e necessitano di un adattamento totale.

Dove cercare i mezzi per colmare il vuoto e quando considerarlo come valore? Come offrire un senso al vuoto e integrarlo nei nuovi modi di fare città?



T2- COME UTILIZZARE NUOVI INPUT PER CAMBIARE LO SPAZIO URBANO?

Come approfittare dei nuovi input per trasformare lo spazio urbano e reindirizzare le dinamiche positive emergenti verso le aree vicine alle ricadute benefiche di nuove urbanità? Come gestire le potenziali tensioni tra le attività locali e translocali?

Questi input generano sia nuove connessioni delle reti di trasporto pubblico, sia nuovi sviluppi programmatici. La scala di tali dinamiche urbane emergenti varia dall'agglomerato urbano al mondo intero.



T3- COME CREARE UNA DINAMICA POSITIVA A PARTIRE DA UNA SITUAZIONE DIFFICILE?

Numerosi siti devono affrontare situazioni urbane difficili dalle quali derivano problemi di varia natura: economica, ambientale e urbana o ancora di valore.

Confrontati con queste difficoltà, i siti costituiscono terreno fertile per nuove dinamiche appoggiandosi a scenari di condivisione ma anche di rigenerazione di funzioni della disciplina urbano architettonica.



T3- COME CREARE UNA
DINAMICA POSITIVA A
PARTIRE DA UNA SITUAZIONE
DIFFICILE?

Si tratta di creare dei "ponti" come connessioni lineari tra differenti contesti superando un ostacolo che può essere rappresentato da un fiume, da una linea ferroviaria o da altre barriere fisiche. In alcuni casi è possibile trasformare l'ostacolo affinchè esso divenga produttore di movimento in differenti sensi e direzioni trasformandosi, in questo caso, da barriera di separazione a elemento connettore. L'ostacolo può essere abitato, tagliato interlacciato. Può essere l'opportunità per aumentare la densità, cambiare le funzioni delle entità divise o ancora apportare una nuova prospettiva ad un contesto familiare.